



**Cari amici e benefattori,**

siamo di nuovo in prossimità del Natale.

Non è facile descrivere il concetto di tempo.

Da bambini non era difficile sentirsi piccoli, lasciare che il tempo si fermasse, sprecarlo apparentemente per dedicarci ad un'unica cosa con tutta la nostra attenzione. Il tempo era pieno di scoperte, di piccole meraviglie, di tracce di Dio.

Il periodo prenatale era lungo per noi bambini.



Gli adulti sembrano avere una concezione matura del tempo. Per praticare la pazienza, i bambini dipendono da un modello. Al contrario, gli adulti - spesso nei corsi di meditazione - devono imparare di nuovo a vivere il momento presente, proprio come bambini.

Per celebrare il Natale, bisogna prendersi il tempo necessario per le cose più piccole, perché il miracolo è il bambino nella mangiatoia, Dio che si è fatto piccolissimo. Ecco perché ha senso concentrarsi sulle piccole cose durante l'Avvento. È il momento di percepire e gioire dei piccoli e poco appariscenti miracoli quotidiani! Dovremmo almeno occasionalmente fermare il tempo.

L'Avvento ci offre un'opportunità. Anche se c'è molto da fare, non solo apparentemente, ma realmente, basta volerlo, per esempio, accendere una candela, visitare una persona, entrare in una chiesa per una breve preghiera... e il tempo diventa qualcosa di meraviglioso. Anche quando siamo costretti a fermarci - alla stazione, davanti a un semaforo rosso, nella sala d'aspetto - possiamo riuscire a vivere consapevolmente tali

momenti.

Vorrei ora invitarvi a visitare Matany per rivivere alcuni eventi con voi.

All'inizio di ogni anno bisogna preparare in tempo il bilancio di fine anno per iniziare con slancio ed energia quello nuovo.

Il 10 febbraio abbiamo celebrato nuovamente la Giornata del Malato, quest'anno con un giorno di anticipo. Ci è stato ricordato che la prima cura di cui ha bisogno una persona ammalata è la vicinanza umana, la compassione, la gentilezza. Curarsi di una persona malata significa quindi innanzitutto prendersi cura delle sue relazioni con Dio, con le persone, con il creato, con se stessa. Abbiamo guardato al Buon Samaritano (cfr. Luca 10:25-37), che si è fatto prossimo fermandosi, spendendo il suo tempo e curando con gentilezza le ferite della persona sofferente.



A marzo due elettricisti, i bravi artigiani e tecnici Wolfgang e Filbo, ci hanno aiutato, con la mediazione della SES di Bonn, a registrare e documentare sistematicamente i circuiti elettrici esistenti nell'ospedale e nell'intera area ospedaliera. Questo lavoro era diventato necessario a causa dei vari ampliamenti degli ultimi anni.

Da molti anni cerchiamo di rendere l'Ospedale sempre più indipendente dalla rete elettrica, installando impianti solari più grandi per ridurre i costi. Grazie al

cofinanziamento di Pro-Cent Iniziative, della DKA Austria, dello Stato dell'Alta Austria e di altri, abbiamo comprato un impianto solare più grande con batterie di accumulo, UPS, ecc. Nel magazzino abbiamo preparato uno spazio nuovo per sistemare i pannelli solari e il quadro elettrico. C'è stato un ritardo nell'acquisto del materiale a causa dell'elevata domanda. Speriamo di iniziare l'installazione delle diverse componenti del sistema a marzo dell'anno prossimo.



**Gli elettricisti Julius, Augustine, Wolfgang, Filbo, da sin.**

A luglio abbiamo iniziato a costruire gli alloggi per i medici che vengono a Matany per il tirocinio post laurea. È in fase di costruzione un edificio con sei unità abitative, una cucina comune, un salone, ecc. I fondi per questo progetto provengono dal CUAMM, Collegio Universitario Aspiranti Medici Missionari, Medici con l'Africa, ONG con sede a Padova.

In agosto si è svolta la cerimonia di posa della prima pietra per l'ampliamento e la ristrutturazione della nostra sala operatoria, progetto finanziato da una fondazione italiana, attraverso il nostro gruppo di sostegno di Milano <https://youtu.be/85zoWiv3val?si=-gBJhoH39nK2kXhW>. Durante questi lavori di ristrutturazione, che dureranno diversi mesi, gli interventi chirurgici dovranno svolgersi in un'altra sala. La sala parto del reparto Maternità è stata identificata come la più idonea e adattata allo scopo. I parti normali avvengono ora in altre stanze del reparto di Maternità.

All'inizio di agosto abbiamo ricevuto con gratitudine una nuova ambulanza, che abbiamo chiamato "Edi", in memoria di Edi Marat, scomparso un anno fa. La sorella Gudrun ha reso possibile l'acquisto come lascito della compagnia di taxi del fratello



La nostra nuova ambulanza viene benedetta

Alla fine di agosto è arrivato dalla Germania un container con una vasta gamma di attrezzature e forniture mediche, imballate e spedite con grande cura dai nostri amici, il dottor Friedrich Ullrich di Landsberg e Johann Öfele di Sontheim. Aspettavamo con ansia, ad esempio, le unità di alimentazione e l'illuminazione per il reparto di terapia intensiva neonatale, il sistema di espansione per la produzione di ossigeno e i rivestimenti per i pavimenti della sala operatoria in resina epossidica, ricevuti dal produttore a un prezzo ragionevole. Molte di queste forniture sono state installate in ottobre/novembre dal dottor Friedrich Ullrich. Il suo lavoro è stato finanziato da SES Bonn.

Il nostro personale è stato istruito all'utilizzo dei nuovi strumenti e all'installazione di altri alla fine dei lavori.

Da settembre, abbiamo registrato un alto tasso di occupazione dei letti, ben oltre il 100%. Molti bambini dormono con le loro mamme sul pavimento. Grazie a Dio, la nostra gente sa improvvisare e non si lamenta delle condizioni modeste. Sono felici di essere qui a Matany e di ricevere buone cure mediche.

Il 30 ottobre è stata inaugurata ufficialmente la nuova unità di terapia intensiva neonatale:

<https://www.youtube.com/watch?si=zp0uZA1QPoogLte&v=DWK39EFm5Ag&feature=youtu.be> . All'evento hanno partecipato l'Ambasciatore irlandese (principale donatore) e il Segretario Permanente del Ministero della Sanità. Sono rimasti molto impressionati dall'ottimo lavoro svolto dall'ospedale.

Per anni abbiamo considerato l'acquisto di un sistema elettronico di gestione delle cartelle cliniche dei pazienti, ma i costi sono proibitivi. Ora il Ministero della Salute ha introdotto questo sistema negli ospedali regionali e l'ha messo anche a nostra disposizione. E' un passo importante verso la modernizzazione dell'assistenza sanitaria in Karamoja. La diocesi di Rottenburg-Stuttgart ci aiuta a comprare il corrispondente hardware.



Presso l'Unità di Rianimazione Neonatale

Da circa due anni la sicurezza finanziaria dell'ospedale è a rischio. Di recente ci siamo incontrati con il CRS (Catholic Relief Services). Abbiamo discusso con loro un progetto per garantire la sostenibilità dell'ospedale. Per farlo, abbiamo bisogno di un aiuto sostanziale. Speriamo che il nostro ospedale sia classificato come meritevole di sostegno e che siano assicurati investimenti per il futuro che garantiscano la copertura dei costi correnti.

Le donazioni - a volte consistenti, spesso molto più modeste - non sono più sufficienti a mantenere l'ospedale. Al momento, riusciamo a coprire le spese solo grazie ad una cospicua eredità di un sacerdote italiano deceduto: questa è la Provvidenza.



Grazie per l'assistenza medica

Ma presto dovremo ancora preoccuparci e continuare a confidare nell'aiuto di Dio. Questo mi riporta al tema "tempo". Gli amici del nostro ospedale per aiutarci sono coinvolti in varie attività, mercatini, conferenze, artigianato, cene e pomeriggi conviviali. Offrono il loro tempo e dedicano se stessi a noi, loro prossimo.

Vi sono molto grato per la vostra solidarietà, anche se i contatti con voi sono sporadici. Tuttavia, questa lettera di Natale vi ha dato qualche informazione sulle nostre attività e su ciò che accade nel nostro Ospedale. Vorrei anche esprimere i miei ringraziamenti e il mio apprezzamento per il vostro generoso aiuto.

Dedichiamo ogni tanto un po' di tempo agli altri, soprattutto a Natale. Manteniamo i contatti con una lettera, una telefonata, una visita, mostriamo reciprocamente il nostro affetto e la nostra comunione. Questa mattina sono stato profondamente toccato dalle belle parole di un conoscente "Chi s'immerge nell'umanità...riemerge con Dio".

Sì, impegnarsi per la gente, affrontare le molte difficoltà, la malattia, la povertà e la fame, spesso mi preoccupa seriamente. Vado avanti affidando tutto a Chi sostiene la nostra vita. Mi sento in dovere di aiutare, ma spesso non so se i mezzi saranno sufficienti. Confido nella Provvidenza, che continuerà grazie all'aiuto di tanti.

Yours Br. *Günther with Team*